

MANFREDONIA

Dalla «Seveso» bugiarda al boom turistico

CADUTA LA MASCHERA DELLA STRUMENTALIZZAZIONE DEL P. C. I. IL TURISMO L'ARTEFICE

Volendo azzardare un consuntivo della attività turistica che si è quasi conclusa, possiamo affermare che è stato positivo, anche dal nutrito programma di manifestazioni promozionali che l'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo ha svolto durante i mesi estivi. Degno di rilievo sono: la stampa del «Vademecum del turista»; dell'«Opuscolo illustrativo della città»; la realizzazione del settimo quaderno intitolato «il triduo della mezzaluna nella Manfredonia del 600» di M. Di Turo.

Al fine di rendere più piacevole il soggiorno ai turisti, l'Azienda ha curato la organizzazione di numerosi spettacoli. Dalla sesta edizione del Maggio Artistico, alle mostre di pittura e scultura allestite negli ampi saloni della nuova sede di Palazzo dei Celestini; dagli spettacoli estivi in occasione della Festa patronale all'ultima attività: «I corsi estivi di lingua e storia italiana per stranieri che ha visto la partecipazione di circa cento stranieri provenienti da ogni parte del mondo».

Nonostante l'impegno profuso dall'Ente, da alcuni dati forniti dall'Ufficio statistiche della stes-

sa Azienda possiamo rilevare che il movimento dei forestieri ha subito un notevole calo, quasi dell'8,5% rispetto al periodo gennaio-agosto 1976.

Difatti le presenze registrate nel '77 sono state di 100.574 unità, contro le 117.921 unità del 1976. Quali possono essere state le cause che hanno determinato un ca-



lo così vistoso? Quasi certamente sono da addebitarsi principalmente allo scoppio della colonna di arsenico dell'ANIC avvenuta il 26 di settembre 1976. Da quel giorno sulla nostra città e sul Gargano si è scatenata una colossale campagna di stampa denigratoria che ha creato in quasi tutti i settori produttivi un vero e proprio collasso. Le più grosse testate di quotidiani e settimanali italia-

ni e stranieri hanno riportato a caratteri cubitali la notizia: «Manfredonia come Seveso».

Una enorme montatura creata principalmente da coloro che, invece di tenere celato il fatto per circa 48 ore potevano risolvere il problema del disinquinamento senza creare troppi allarmismi. Sentiamo il dovere da

queste colonne di chiarire alcune inesattezze riportate da un articolo pubblicato su «l'Unità» del 7 agosto scorso a firma di R. Consiglio il quale dice: «Nonostante la nube tossica sprigionata poco meno di un anno fa dalla colonna di raffreddamento dell'ANIC le presenze turistiche registrate nel '76 sono state 50.000. Per quest'anno si prevede un ulteriore aumento di queste presen-

ze». Parlare di cinquantamila presenze è inesatto in quanto, al 31 agosto '76 si sono registrate ben 117.921 unità, come già riportato. Inoltre ci chiediamo se è disinformazione o mala fede che fa scrivere cose del genere.

Come tutti sanno, la punta massima del movimento turistico nella nostra città si ha nei mesi di luglio ed agosto e quando la stagione è buona, si prolunga al 15 di settembre. Ora, come è possibile sostenere che, «Nonostante la nube tossica c'è stato un incremento nelle presenze se la stagione turistica era terminata già da un pezzo? Visto che siamo in tema di precisazioni, quando l'articolista dice:

«La città ha visto sorgere una piccola industria alberghiera». L'impegno dell'Amministrazione comunale democratica per migliorare le strutture e sviluppare il settore». La creazione di nuovi posti di lavoro, non è del tutto esatto.

L'aspetto curioso è che per il sorgere di un piccolo esercizio alberghiero che conta appena 28 posti letto si sostiene che «è sorta una piccola industria alberghiera». Lo sviluppo delle attività tu-

ristiche e la realizzazione di complessi ricettivi è una naturale conseguenza diretta dell'industrializzazione che ha anche portato uno sviluppo demografico. Quindi, si esagera un pò quando si parla anche di creazione di nuovi posti di lavoro.

Infine, quali sono stati gli impegni assunti dall'Amministrazione «frontista» che si dice democratica per far fronte alle carenze strutturali nei vari settori produttivi della città?

Siamo veramente curiosi di sapere quali sono i provvedimenti che andrà ad adottare in materia di turismo. A parte la attività promozionale che molto egregiamente va svolgendo l'Azienda Turismo, è mancata una politica comunale nel settore specifico.

Nella relazione di massima del Piano regolatore leggiamo: «Siponto, la città giardino di Manfredonia purtroppo ubicata fin dalla nascita in zona inadeguata, per chiara vocazione territoriale... sarà concesso solo un piccolo completamento in zona adeguata, ma non si consentirà una futura evoluzione della tipologia architettonica fin d'ora seguita...».

Matteo di Sabato